

Gruppo consiliare regionale Partito Democratico

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
21 GEN. 2025
PROT. N. 281 2.8.1 - 2025-8

Egr. Signor  
Roberto Paccher  
Presidente del Consiglio regionale  
SEDE

XVII Legislatura-Anno 2025

Trento, 21 gennaio 2025

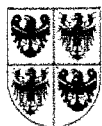
### Interrogazione a risposta scritta n. 88/XVII

Con Decreto del Presidente della Regione 14 novembre 2024, n. 19 è stato adottato il *“Regolamento di esecuzione del Testo unificato approvato con D.P.G.R. 23 giugno 1997, n. 8/L (Iniziative per la promozione dell'integrazione europea e disposizioni per lo svolgimento di particolari attività di interesse regionale), in materia di contributi, adesioni e iniziative dirette”*, che sostituisce il previgente adottato nell'anno 2020.

L'art. 7 del Regolamento rimanda ad apposita deliberazione da adottare annualmente la definizione dei criteri e delle priorità programmatiche per l'assegnazione dei contributi di cui agli articoli 3 (Iniziative, progetti e attività per la promozione dell'integrazione europea) e 4 (Iniziative, progetti e attività di particolare interesse regionale).

Con deliberazione n. 219 dd. 27 novembre 2024 sono state, quindi, adottate le *“Priorità programmatiche, criteri e disposizioni connesse per la concessione di contributi nell'anno 2025 per iniziative, progetti e attività di particolare interesse regionale e per la promozione dell'integrazione europea, ai sensi dell'articolo 7 del D.P.Reg. 14 novembre 2024, n. 19”*.

Rispetto ai criteri stabiliti nel 2024, per il 2025 si registra una sensibile variazione relativamente soprattutto alle percentuali di finanziamento. Se cioè nel 2024 per alcune iniziative (gemellaggi, visite alle istituzioni europee, trasferte di bande e cori, promozione della letteratura, rappresentazioni teatrali) si fissavano limiti di finanziamento che arrivavano massimo al 30% della spesa ammessa, con il provvedimento per il 2025 tali limiti massimi vengono estesi fino al 60%.



Gruppo consiliare regionale Partito Democratico

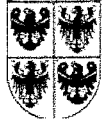
Se da un lato ciò può rappresentare un aspetto positivo, ciò che stride è che tale aumento sembra venga bilanciato dalla prevista riduzione dall'80% al 70% del finanziamento per le attività di accostamento linguistico nelle scuole dell'infanzia.

Queste attività rappresentano progetti che da molti anni vengono proposti all'interno di un numero significativo di scuole dell'infanzia equiparate trentine con la finalità di esporre precocemente i bambini all'ascolto e alla comprensione di una lingua straniera. Si sviluppano solitamente su 20 settimane nel corso dell'anno scolastico, distribuite fra i mesi di ottobre ed aprile (quindi a scavalco fra due anni solari). Tale progetto ha assunto una valenza pedagogica strutturale e caratterizza, qualificandola, la proposta educativa del servizio di queste scuole.

Va precisato che in Trentino, accanto a queste progettualità che vengono portate avanti da singole scuole seppur con il coordinamento degli enti di secondo livello, dal 2014 è attivo il Piano trentino Trilingue che coinvolge un numero molto più ampio di scuole dell'infanzia equiparate e provinciali con l'obiettivo di *“estendere gradualmente, ma in modo tale da coprire in forma progressiva tutta la popolazione scolastica, ivi compresi i servizi alla prima infanzia, un'offerta didattica capace di migliorare significativamente le competenze linguistiche di tutti gli alunni delle scuole di ogni ordine e grado”*.

Se la presenza in Trentino di due modelli di gestione dell'accostamento linguistico, che proseguono paralleli, impone una riflessione sull'opportunità di giungere progressivamente ad una convergenza, non c'è dubbio che la riduzione del finanziamento per le scuole dell'infanzia che ora utilizzano il canale regionale per offrire questa proposta educativa provoca loro un grave danno. Si tratta, infatti, di scuole gestite da associazioni di volontari che già faticano a portare avanti un servizio educativo fondamentale per l'infanzia, dovendo affrontare quotidianamente difficoltà di ogni genere. A ciò si è aggiunta, come un fulmine a ciel sereno, la notizia di questa contrazione di contributo, per di più arrivata quando la proposta educativa per la seconda parte dell'anno scolastico era già stata organizzata. Gli enti gestori delle scuole hanno dovuto decidere in pochissimo tempo se portare avanti comunque il progetto, trovando in qualche modo le risorse mancanti, sospenderlo o rimodularlo riducendo durata o ore.

La decisione assunta di rivedere le percentuali di finanziamento non ha tenuto in alcun conto la peculiarità di questa iniziativa che per la sua valenza educativa non può essere paragonata ad altre



*Gruppo consiliare regionale Partito Democratico*

attività o manifestazioni estemporanee che, benchè rilevanti e significative, non sono parti integranti di un percorso educativo a favore di minori.

**Tutto ciò premesso interrogo il Presidente e l'Assessore competente per conoscere:**

1. negli anni dal 2015 al 2024 quali scuole dell'infanzia equiparate trentine hanno avuto accesso ai contributi regionali per progetti di accostamento linguistico, per quali importi e con quali percentuali di copertura rispetto alle spese ammesse;
2. quali ragioni stanno alla base della decisione di ridurre per l'anno 2025 il limite massimo del finanziamento per questa progettualità, portandolo dall'80% al 70%;
3. se, visto l'impatto sugli enti gestori e la rilevanza educativa di una progettualità che è inserita storicamente nei progetti pedagogici ed educativi di molte scuole dell'infanzia equiparate trentine, non si ritenga opportuno intervenire per riallineare la percentuale di finanziamento a quella del 2024, riportandola quindi all'80% della spesa ammessa.

cons. ~~ta~~ Francesca Patolari,



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO-ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO-SÜDTIROL

XVII. Gesetzgebungsperiode – 2025

Trient, den 21. Jänner 2025  
Prot. Nr. 281/2.9.1-2025-8 RegRat

**Nr. 88/XVII**

An den  
Präsidenten des Regionalrates  
Roberto Paccher

---

### A N F R A G E

Mit dem Dekret des Präsidenten der Region Nr. 19 vom 14. November 2024 ist die *“Durchführungsverordnung zu dem mit DPRA vom 23. Juni 1997, Nr. 8/L genehmigten vereinheitlichten Text (Initiativen zur Förderung der europäischen Integration und Verfügungen für die Durchführung besonderer Tätigkeiten von regionalem Belang) betreffend Beiträge, Mitgliedschaften und direkte Initiativen”* erlassen worden, welche die vorhergehende, im Jahr 2020 erlassene Durchführungsverordnung ersetzt.

Artikel 7 der Verordnung sieht vor, dass die Kriterien und die programmatischen Prioritäten für die Gewährung der Beiträge laut Artikel 3 (Initiativen, Projekte und Tätigkeiten zur Förderung der europäischen Integration) und Artikel 4 (Initiativen, Projekte und Tätigkeiten von besonderem regionalem Belang) jährlich mit Beschluss der Regionalregierung festgeschrieben werden.

Mit dem Beschluss der Regionalregierung Nr. 219 vom 27. November 2024 sind demnach die *“Programmatischen Prioritäten, Kriterien und mit der Gewährung von Beiträgen zusammenhängenden Bestimmungen für das Jahr 2025 betreffend Initiativen, Projekte und Tätigkeiten von besonderem regionalem Belang im Sinne des Art. 7 des DPReg. vom 14. November 2024, Nr. 19”* festgeschrieben worden.

Im Vergleich zu den für das Jahr 2024 geltenden Kriterien fallen für das Jahr 2025 die beachtlichen Unterschiede bei den Prozentsätzen der gewährten Finanzierungen auf. So sind beispielsweise im Jahr 2024 für bestimmte Initiativen (wie etwa Partnerschaften, Besuche bei den europäischen Institutionen, Reisen von Blaskapellen und Chören, Förderung der Literatur, Theateraufführungen) Finanzierungsobergrenzen von maximal 30 % der zulässigen Ausgaben festgelegt worden, für 2025 werden diese Obergrenzen auf bis zu 60 % erweitert.

Dies ist einerseits zwar positiv, andererseits gilt es jedoch hervorzuheben, dass diese Erhöhung durch eine Herabsenkung der Finanzierung der Initiativen zur sprachlichen Frühförderung an Kindergärten von 80 auf 70 Prozent ausgeglichen wird.

Bei den genannten Initiativen handelt es sich um Projekte, die seit vielen Jahren in einer Vielzahl von Trienter Privatkindergärten angeboten werden, mit dem Ziel, die Kinder frühzeitig mit dem Hören

und Verstehen einer Fremdsprache vertraut zu machen. In der Regel haben die Projekte, die sich bereits als fester pädagogischer Bestandteil des Bildungsangebots dieser Erziehungseinrichtungen etabliert haben, eine Dauer von 20 Kalenderwochen und werden im Laufe des Schuljahres zwischen Oktober und April (also über zwei Kalenderjahre hinweg) abgewickelt.

Es sei darauf hingewiesen, dass in Trentino neben diesen Projekten, die von einzelnen Kindergärten mit der Koordination der sekundären Bildungseinrichtungen umgesetzt werden, seit 2014 der Trentiner Plan für Dreisprachigkeit aktiv ist, der eine viel größere Anzahl von gleichgestellten Privatkindergärten und Landeskindergärten einbezieht. Ziel des Plans ist es, *„langsam, aber schrittweise die gesamte Schülerschaft zu erreichen, einschließlich der frühkindlichen Bildungseinrichtungen, und ein Bildungsangebot bereitzustellen, das die sprachlichen Kompetenzen aller Schüler Schulen jeglicher Art und Stufe signifikant verbessert.“*

Wenngleich die Tatsache, dass im Trentino parallel zwei Modelle für die sprachliche Frühförderung bestehen, eine Überlegung darüber nahelegt, ob es nicht angemessen erscheint, diese anzugleichen, steht doch außer Zweifel, dass die Kürzung der Finanzierung für jene Kindergärten einen erheblichen Schaden darstellt, die derzeit auf die regionale Unterstützung bauen, um dieses Bildungsangebot anzubieten. Es handelt sich nämlich um Bildungsstätten, die von Freiwilligenvereinigungen betrieben werden, die sich ohnehin schwertun, ein unerlässliches Bildungsangebot für die Kinder aufrechtzuerhalten, und täglich mit verschiedensten Problemen konfrontiert werden. Dann traf noch, wie ein Blitz aus heiterem Himmel, die Nachricht über diese Kürzung der finanziellen Unterstützung ein und dies zu einem Zeitpunkt, als das Bildungsangebot für die zweite Hälfte des Schuljahres bereits organisiert war. Die Träger dieser Einrichtungen mussten in kürzester Zeit entscheiden, ob sie das Projekt dennoch fortführen, die fehlenden Ressourcen irgendwie aufbringen, oder aber es aussetzen oder es anpassen sollten, und zwar indem sie die Dauer oder die Stunden reduzieren.

Bei der Entscheidung, nämlich die Finanzierungsprozentsätze zu überarbeiten, ist die Besonderheit dieser Projekte nicht im Geringsten bedacht worden. Diese sind aufgrund ihrer bildungspolitischen Bedeutung nicht mit anderen Aktivitäten oder einmaligen, wenngleich relevanten und bedeutenden Veranstaltungen vergleichbar, die nicht wesentlicher Bestandteil eines Bildungsprozesses zugunsten von Kleinkindern sind.

All dies vorausgeschickt,

**befragt die unterfertigte Regionalratsabgeordnete den Präsidenten der Region und den zuständigen Regionalassessor, um Folgendes zu erfahren:**

1. Welche gleichgestellten Privatkindergärten des Trentino haben von 2015 bis 2024 regionale Beiträge für Initiativen zum frühkindlichen Spracherwerb erhalten, welche Beträge sind entrichtet worden und in welcher prozentuellen Höhe sind die Kosten gemessen an den zugelassenen Ausgaben abgedeckt worden?
2. Welche Gründe haben zur Entscheidung geführt, im Jahr 2025 die Höchstgrenze des Beitrags für Initiativen zum frühkindlichen Spracherwerb von 80 % auf 70 % zu senken?
3. Ob es angesichts der Auswirkungen für die Träger und in Anbetracht der bildungspolitischen Bedeutung eines Projekts, das seit jeher Teil des pädagogischen und bildungspolitischen Konzepts vieler Trienter Privatkindergärten ist, nicht als angemessen erachtet wird einzugreifen, um den Prozentsatz der möglichen Finanzierung wieder auf das Niveau von 2024, also auf 80 % der zulässigen Ausgaben zu bringen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DIE REGIONALRATSABGEORDNETE  
Francesca PAROLARI